

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 914 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a *"Ulteriori approfondimenti sull'incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia del 16 dicembre 2015"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 914, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'Assessore Saitta ricorderà che presentammo un question time già nel mese di dicembre, legato all'incendio che si è svolto all'Amedeo di Savoia.

Per ricordare ciò che è avvenuto, questa foto indica chiaramente la situazione delle stanze che hanno preso fuoco all'Amedeo di Savoia, nel reparto.

Ho il verbale, in modo da non potermi sbagliare: l'Assessore ha avuto modo di rispondere ad alcune questioni che ponemmo, e cioè se il paziente che pare sia stato l'effetto con cui ha avuto luogo l'incendio, fosse stato controllato, come prevede il regolamento, cioè gli fosse stato tolto ogni oggetto che potesse ledere se stesso e terzi, e se i materassi e il resto dei materiali fossero ignifughi (la legge è dell'81, credo), e quindi come avesse potuto prendere fuoco il reparto.

L'Assessore Saitta (immaginiamo abbia risposto utilizzando le informazioni date dall'ASL-TO2) ha dichiarato: *"Nel reparto vengono adottate procedure di attenzione e vigilanza, evidentemente nel rispetto dei diritti personali. In particolar modo, esiste all'interno del servizio psichiatrico (diagnosi e cure) un regolamento relativo alle persone ricoverate, che viene consegnato ai degenti. Esso prevede, al momento dell'ingresso in reparto, una verifica dei beni personali, con il ritiro di tutti gli oggetti potenzialmente lesivi: forbici, armi, accendini, fiammiferi, che vengono elencati e custoditi presso l'infermeria e riconsegnati al momento delle dimissioni. E' espressamente vietato fumare all'interno delle camere: accendini e sigarette vengono depositati presso le infermerie e consegnati a richiesta, rispettando gli accordi presi all'interno. Per ciò che attiene alla fornitura di arredi sanitari come i materassi, la dichiarazione di conformità alle normative di sicurezza esiste all'ASL-TO2 e, in particolar modo, si è evidenziato che i materassi ignifughi sono omologati nella classe UNO-I-EMME"*.

Pertanto, ci troviamo nella situazione di un paziente ricoverato in quella stanza, che non aveva - rispetto alla risposta data dall'Assessore Saitta - alcuno strumento con cui poter appiccare il fuoco: né accendini né fiammiferi e quant'altro. Inoltre, si trovava in una stanza che rispondeva alle norme di sicurezza previste dalla legge ed anche alla certificazione che l'ASL ha, avendo materassi ignifughi.

E' evidente a chiunque - e per questo motivo mi faccio aiutare da una fotografia che vi mostro - che questo è un materasso che ha preso fuoco, che questa è una stanza d'ospedale,

perché abbiamo il servizio di ossigeno e quant'altro. E' una foto reperibile su Internet; chi ha scritto l'articolo sui giornali ha riportato anche delle foto.

Noi chiediamo se la ricostruzione dei fatti che hanno determinato l'incendio sia quella che l'Assessore ci ha dato, molto probabilmente - ripeto - sulla base di una ricostruzione fatta dall'ASL il 23 dicembre 2015, oppure se abbia ritenuto di farsi rilasciare una dichiarazione più puntuale, che risponda anche solo a quanto visivamente vediamo nella fotografia.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Sicuramente, dando le risposte mi riferisco a dati forniti da parte dell'Azienda, in cui ho fiducia, e ritengo che, chiunque di noi abbia questo compito di carattere politico, faccia riferimento a informazioni e dati che qualcuno fornisce.

Pertanto, a meno che il collega Vignale abbia delle conoscenze particolari sui materiali ignifughi, ci riferiamo ai dati che ci vengono forniti.

Posso dire quali sono le informazioni e da chi provengono: dall'ASL-TO2. Questo sono in grado di dirlo. Non ho nulla di particolare da aggiungere, se non qualche aggiornamento, perché mi pare che venga data un'interpretazione su quanto accaduto, riprendendo una risposta anche abbastanza puntuale (mi pare che l'interrogazione allora venne presentata dalla collega del suo Gruppo).

Ho fatto effettuare nuovamente una verifica alla Direzione dell'ASL-TO2, che mi informa come le fiamme sono probabilmente quelle iniziate nella camera di degenza, che non si sono sviluppate successivamente, proprio grazie alla presenza dei materiali ignifughi (materasso compreso) omologati, ripeto, in classe UNO-I-EMME.

Infatti, nel rispetto della normativa vigente, la caratteristica di tali materiali (non è che non sono infiammabili; ignifugo non vuol dire questo, come lei sa) non risulta totalmente incombustibile, non è quindi in grado di partecipare alla combustione, impedendo il sopravvento delle fiamme com'è avvenuto.

Questo è quello che mi dice l'azienda e non ho motivo di dubitarne. Se poi i suoi tecnici e le sue informazioni sono particolari, credo che un confronto con il suo tecnico, o con qualche dipendente che lavora nell'azienda, potrà aiutarci a chiarire meglio la situazione, evitando di occupare il Consiglio su questo question time.

Io riferisco...

(Commenti del Consigliere Vignale)

SAITTA Antonio

Sì, lo so, le foto, capisco, ma impegnare il Consiglio su questi temi mi sembra sicuramente importante, però se lei, con il tecnico o con i tecnici dell'azienda, o quello che lei conosce, è a disposizione, si può organizzare un confronto per chiarire il tema.

OMISSIS

*(Alle ore 15.58 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)